



La Presidente

Roma, 31 gennaio 2017
Prot. n. 3

All'attenzione dell'On.le Giovanni Lolli
Coordinatore della Commissione Interregionale
del Turismo della Conferenza delle Regioni

ROMA

In previsione dell'incontro convocato dalla Commissione per il prossimo 2 febbraio 2017, si trasmette la **Posizione della Federazione Nazionale Guide Turistiche CONFGUIDE - Confcommercio Imprese per l'Italia**, già anticipata nel corso dell'audizione dello scorso 25 gennaio 2017, su **“Linee di indirizzo per l'interpretazione dell'articolo 8 del DM 11 dicembre 2015 n. 565”**.

AVVISO 1

Chiediamo che le guide con abilitazione provinciale vengano assimilate in tutto alle guide con abilitazione regionale (province della medesima regione) e dunque rientrino nel primo avviso e possano conseguire l'abilitazione specifica per i siti di tutta la regione (di cui fa parte la provincia) sulla base dei punteggi previsti nel primo avviso (diploma di istituto superiore 55 punti + 15 punti per ogni anno di esercizio della professione = 70 punti corrispondenti al minimo previsto. Tutte le guide già abilitate dovrebbero conseguire senza problemi l'abilitazione specifica per i siti della propria regione, anche qualora la vecchia abilitazione fosse provinciale)

Argomentazioni a favore

a) dal 2013 e nella fase transitoria le guide con abilitazione provinciale possono esercitare nei siti di tutta la regione: non si capisce perché andare a togliere e restringere laddove si è già concesso e allargato;

b) terminata la fase transitoria, il rilascio dell'abilitazione specifica per le guide future è prevista su base regionale e dunque le guide con abilitazione specifica limitata ai siti della provincia rimarrebbero isolate e in condizioni sfavorevoli sul mercato;

c) moltiplicare la casistica (guida con abilitazione specifica regionale, guide con abilitazione specifica provinciale e guide con abilitazione “di base” nazionale) renderebbe ancora più complesso il panorama delle professioni del turismo e di fatto impossibili i controlli;



La Presidente

d) le politiche del turismo sono principalmente in capo alle regioni ed è logico che l'esercizio della professione corrisponda all'intero territorio: lo scenario non sarà quello paventato di sottrazione del lavoro tra colleghi di diverse province, ma viceversa una più efficiente rete di servizi a vantaggio sia del cliente sia dei professionisti in un'ottica di collaborazione e sussidiarietà.

AVVISO 2

Stando ai criteri individuati nelle linee di indirizzo, a noi sembra di fatto impossibile per una guida candidata proveniente da altre regioni o dall'estero conseguire l'abilitazione specifica. E' necessario pertanto:

o aumentare i punteggi;

o prevedere la prova tecnico-pratica come opportunità in più/possibilità residua anche su richiesta del candidato;

o prevedere un corso *ad hoc* con un numero di ore non eccessivo, che tenga conto delle esigenze di lavoro di professionisti già abilitati ed operativi, ad esempio prevedendo corsi con modalità a distanza:

Ricordiamo tutti i nostri pareri già forniti alla p.a. nel corso del lungo iter che ha portato al DM e ribadiamo che il punto critico del DM sta nell'alto numero di siti individuati. Sarebbe meglio per tutto il sistema turistico e culturale italiano, individuare pochi siti strategici e particolarmente importanti in termini di numeri e fatturato e concentrare ogni sforzo "protezionistico" e di controllo su quelli (vedi parere del Garante e modello Francia).

Cordiali saluti.

La Presidente
Maria Paola Migliosi